

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL SEGRETARIO GENERALE E MOZIONE FINALE

Un'assemblea ordinaria: questo fanno le Associazioni; i partiti fanno i congressi. Sono fatte per fare il punto della situazione, una esamina dell'attività svolta e per darsi altresì una direttiva che vada nel senso dell'interesse e delle aspettative della categoria che rappresentiamo.

In una società pluralista articolata come è il nostro paese, oggi la piccola proprietà in generale ed in particolare noi abbiamo un ruolo che, se ben organizzato e indirizzato, farà fare un ulteriore balzo in avanti alla nazione.

Il risparmio e la sua tutela è una condizione imprescindibile di progresso in ogni democrazia.

Detto questo ed esaminando in toto la situazione, mi sembra giusto e doveroso ricordare i punti del programma stabiliti con la mozione conclusiva approvata quattro anni fa che sono stati realizzati.

E questo per noi tutti deve essere un motivo di giusto orgoglio e di grande soddisfazione, perché questo è avvenuto solo ed esclusivamente grazie al nostro impegno e al nostro sacrificio, sostenuto dalle migliaia e migliaia di associati che in ogni regione d'Italia hanno creduto in noi. Perché hanno visto e capito che noi operiamo solo nell'interesse esclusivo dei piccoli proprietari, perché non ci lasciamo condizionare dai potenti o presunti tali, perché non siamo legati ad un carro partitico, perché non vogliamo e non accettiamo sovvenzioni pubbliche, perché non ci interessa partecipare alle pratiche di sottogoverno locale o nazionale, perché le uniche nostre entrate sono le quote associative.

Ma le battaglie si vincono solo se si è veramente liberi e noi possiamo affermare di avere, grazie alla forza che ci è data dalla libertà, ottenuto, in questi quattro anni, i seguenti importanti risultati:

- impedito fino ad oggi il trasferimento ai Comuni delle competenze sul Catasto. Operazione sciagurata che, se realizzata, porterebbe ad un aumento senza controllo dei valori d'estimo;
- impedito la realizzazione del fascicolo del fabbricato. Adempimento solo burocratico, che avrebbe costituito una nuova tassa sulla proprietà;
- sensibilizzato le forze politiche, al fine di non approvare una riforma del condominio che avrebbe solo aumentato il già spropositato contenzioso che intasa i Tribunali;
- e, sopra ad ogni altra cosa, avere finalmente raggiunto il traguardo storico di abolire l'ICI sulla prima casa, una gabella odiosa che colpiva il bene primario, che non produce reddito, del 70 % degli italiani

MOZIONE FINALE

I Soci, udita la relazione del Presidente e gli interventi dei dirigenti dell'Associazione, dai vari dibattiti, svoltisi presso le nostre sedi, e dai numerosi articoli pubblicati sulla nostra rivista "Piccola Proprietà", oltre che dai contatti che abbiamo con migliaia di soci presso le nostre sedi dislocate su tutto il territorio nazionale, approvano e stabiliscono le seguenti priorità per il nuovo quadriennio:

- 1) tassazione separata al 20 % dei redditi da locazione, una vera concreta misura per il rilancio del mercato degli affitti;
- 2) finirla per sempre con la vergogna del blocco degli sfratti
- 3) riportare alla previsione del Codice l'esecuzione degli sfratti, che deve avvenire il giorno fissato nel preavviso dall'Ufficiale Giudiziario, senza ulteriori slittamenti;
- 4) riforma del contratto ad uso transitorio, che deve diventare uno strumento agile e semplice per le necessità dei lavoratori e delle imprese;
- 5) rilancio dei contratti a canone agevolato, aumentando le agevolazioni fiscali e azzerando l'ICI
- 6) costituzione di un fondo pubblico regionale di garanzia, a salvaguardia delle morosità sempre più numerose a seguito della crisi economica. Costituirebbe un importante aiuto per i conduttori in momentanea crisi di liquidità e, nello stesso tempo, garantirebbe i proprietari incentivando la locazione;

Deve essere ben chiaro a tutte le forze politiche che non siamo più disponibili a fare gli esattori per conto dello Stato, visto che il 60 % dei canoni è divorato dalla tassazione. Non siamo più disponibili a mantenere con i soldi di proprietari ed inquilini i privilegi della casta e gli sprechi degli enti locali.

Siamo pronti alle nuove battaglie e alle nuove sfide, che dovranno anche portare ad un rafforzamento ed un adeguamento della nostra organizzazione, in vista della riforma federalista dello Stato.

Ma, dopo trentacinque anni di lotta a difesa della proprietà, sappiamo bene che questa lotta è anche in difesa della libertà e del progresso sociale ed economico.

Se pensiamo da dove siamo partiti, nel 1974 il blocco totale degli sfratti e degli affitti, non si poteva nemmeno liberare la casa per i propri figli, comprendiamo che abbiamo fatto passi da gigante, ma la guerra tra piccoli proprietari e Stato non finirà mai, perché ci sarà sempre qualche governante che vorrà risolvere i problemi della nazione spremendo la casa. E' per questo che non dobbiamo mai abbassare la guardia; negli anni che verranno abbiamo bisogno di tutto il nostro impegno e dobbiamo potenziare questo strumento che abbiamo creato a nostra difesa, che è l'APPC.

Il Segretario Generale
Leandro GATTO